



CITTÀ DI NOTO



Patrimonio dell'Umanità

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 8

SEDUTA DEL 20/03/2018

OGGETTO: Approvazione piano tariffario e tariffe TARI – anno 2018

L'anno duemiladiciotto il giorno venti del mese di Marzo alle ore 18.00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria come disciplinato dall'art. 24 dello Statuto Comunale sotto la Presidenza della sig.ra **Veronica Pennavaria, Presidente del Consiglio Comunale**

Risultano all'appello nominale:

N.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	N.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1	PENNAVARIA VERONICA	X		9	AMADDIO MICHELE	X	
2	CULTRERA CORRADO	X		10	FERRERO GIOVANNI		X
3	SAMMITO ANTONINO	X		11	RIZZA ARTURO		X
4	QUARTARARO GIUSEPPINA	X		12	VALVO SALVATORE	X	
5	PINTALDI GIANFRANCO	X		13	ROSA PIETRO	X	
6	CAMPISI GIOVANNI	X		14	TERRANOVA PAOLA		X
7	CUTRALI SALVATORE		X	15	SCHEMMARI VINCENZO		X
8	MOLLIKA FRANCESCO	X		16	GUASTELLA SEBASTIANO	X	

Assegnati: N. 16

In carica N. 16

Presenti: N. 11

Assenti: N. 5

- Partecipa il Segretario Generale: DOTT.SSA PATRIZIA RAPPA
- Nominati scrutatori i consiglieri: CULTRERA – PINTALDI – GUASTELLA
- Il Presidente constata il numero legale degli intervenuti, porta in discussione l'argomento in oggetto.

Art. 53 L. 08.06.1990, n.142 e ar/. 49 D.Lgs. 267/2000

Parere del Responsabile del Servizio in merito alla regolarità tecnica: Si esprime PARERE FAVOREVOLE Il Responsabile del Servizio Noto, 20/02/2018 F.TO GASPARE DATO	Parere del Responsabile del Servizio in merito alla regolarità contabile: Si esprime PARERE FAVOREVOLE Il Responsabile del Servizio Noto, 20/02/2018 F.TO GASPARE DATO
Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art.55, comma 5° della legge 08.06.1990, n.142, recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48 e art. 153 comma 5 D.Lgs.vo 267/2000.	
Il Responsabile del Servizio Finanziario Noto, _____	

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

passa al 4° punto all'o.d.g.: "Approvazione piano tariffario e tariffe TARI - Anno 2018";

Sindaco

Signor Presidente, signori Consiglieri. Se rivolgiamo all'argomento 2 minuti di attenzione, riuscirò ad essere velocissimo e di dire le cose che ho in mente per quanto riguarda queste tariffe legate al nuovo Piano Finanziario e all'approvazione delle stesse. Leggo dal blog del Movimento 5 Stelle: *"a Roma la tassa rifiuti diminuisce, a Noto domani, in Consiglio Comunale, si approverà il secondo aumento consecutivo dall'inizio dell'Amministrazione Bonfanti/bis...."* questo è un tipico esempio di come si prende in giro la gente, ahimè è proprio così, e incuriosito, visto che in questi anni si è parlato a Roma non del Colosseo, di piazza Navona o piazza di Spagna ma di spazzatura in giro, mi sono particolarmente impressionato e mi sono detto: sicuramente qua c'è qualcosa da apprendere; sono andato nel sito dell'AMA Roma, che è la società che gestisce i rifiuti per la capitale, ed ho cercato di capire di che cosa si tratta. In poche parole si tratta di una riduzione delle domestiche dello 0,73% e non dello 0,93%. Vere o non vere, sono queste le percentuali che sono state date per cui uno che è del Movimento 5 Stelle dice che a Roma hanno diminuito le tariffe mentre a Noto le hanno aumentate o le vorrebbero aumentare. Nello stesso tempo, siccome sono curioso, sto diventando curioso come il Consigliere Rosa ma di quella curiosità costruttiva di voler capire, di voler approfondire, di dare il proprio contributo, mi sono detto: ma vediamo come svolgono a Roma questo servizio che è così importante, stanno riducendo ecc. ecc. ed ho un dato aggiornato al 20 marzo vale a dire stamattina; allora, stamattina hanno fatto 173 servizi di raccolta di rifiuti differenziati, hanno fatto 336 servizi di raccolta rifiuti indifferenziati, 63.302 svuotamento di cassonetti, quindi significa che è un'attività legata alla gestione dei rifiuti ancora dei *"canonici di legno"* perché nel momento in cui, rispetto a un territorio e rispetto a una popolazione come quella di Roma, tu mi fai 173 servizi per la raccolta differenziata e 63.000 più i 336 quindi 63.600 svuotamenti di cassonetti, ritengo che sia una bufala grande quanto una casa però il servizio è questo e ciò significa che Roma non differenzia,

non ha il nostro servizio, non ha tutte queste novità di cui ho parlato nel regolamento. Fino a qua è come se io rispondessi a populismo con populismo e cioè dico cose che non stanno né in cielo né in terra; invece il populismo è questo: a Noto si aumenta, a Roma si diminuisce. Allora, siccome sono sempre curioso, sono andato sempre nel sito dell'AMA che, nell'ordine della massima trasparenza e correttezza, ti permette di fare una simulazione: io che sono capofamiglia con tre componenti nel mio nucleo e ho una casa di 100 mq, quanto pagherei a Roma con tutte le riduzioni? Con tutte le riduzioni del mondo, con tre componenti nel nucleo familiare a Roma si pagano 382,00 euro all'anno con il servizio dei cassonetti, mentre a Noto, dove si aumenta e ci sono i servizi all'avanguardia, definiamoli così, per gli stessi 100 mq, con lo stesso numero di 3 soggetti, si pagano a 279,00 euro quindi c'è la bellezza di quasi 100 euro in meno; significa quindi un bel 25% in meno. Se andiamo ancora a Roma, una famiglia con un solo occupante, gli anziani, quelli che vivono da soli ecc., paga 281,29 euro all'anno mentre a Noto, con le nuove tariffe, si paga 167,00 euro con tutti questi servizi, con questo territorio enorme, grande quasi quanto quello di Roma, con tutti i servizi legati a mastelli, lettura, spazzamenti ecc. ecc. Invece nelle famiglie con 6 componenti o più si paga 413,00 euro rispetto ai 390,00 che si pagano a Noto. Allora voglio capire se possiamo ancora continuare ad ascoltare cose che la gente vuole ascoltare senza andare a fondo ai problemi oppure vogliamo iniziare a confrontarci. Intanto il messaggio che io porto è un messaggio politico da una parte: approfondiamo ciò che ci vogliono propinare come soluzione a tutti i mali ma è anche un messaggio pratico, oggettivo, economico dall'altra. Nonostante abbiamo servizi elevatissimi, rispetto a chi svuota cassonetti paghiamo meno. Vediamo quali sarebbero questi aumenti: premetto che noi partiamo da una situazione tariffaria che per motivi di carattere tecnico, e lo sapete un po' tutti, è ferma ad un piano finanziario risalente al 2015 in quanto poi il 2016 era stato elaborato con i dati del 2016 e nel 2017 ci fu l'approvazione post-scadenza tecnica da parte del Consiglio Comunale per cui furono applicati i dati del 2016. Finalmente nel 2018 abbiamo fatto un piano finanziario, mettendo dentro tutta questa marea di servizi ma con i dati del 2017 per cui, dicevo prima in premessa quando parlavamo del Regolamento, nel 2019 forse, se tutto va bene, avremo i dati puntuali nella parte variabile che riguarderanno il 2018. Se noi pensiamo alla fase di confronto fra le vecchie tariffe, ripeto di un piano finanziario 2015, e quelle del 2017, e facciamo un riferimento su quella della tariffa domestica con un solo occupante, nel 2017 la vecchietta pagava 179,79 euro all'anno; oggi con tutti i servizi la vecchietta paga 167,10 euro l'anno cioè 12,69 euro in meno nonostante abbiamo triplicato quelli che sono i servizi; due occupanti nel 2017 pagavano 236,00 euro all'anno, oggi con tutti i servizi pagheranno 240,00 euro... 4,00 euro in più; tre occupanti ne pagavano 271,00 ed ora ne pagheranno 279,00... 8,00 euro in più; quattro occupanti pagavano 314,00 euro mentre ora saranno 317,00 quindi 3,00 euro in più; con cinque occupanti si passerà da 342,00 a 365,00 quindi 23,00 euro in più e concludo con sei e più occupanti si pagherà 35,00 euro in più all'anno rispetto ai piani finanziari precedenti e alla TARI che hanno pagato nel 2017 ma si avranno in contropartita maggiori servizi e maggiori attività di raccolta specifica. Questi aumenti sono nel range di 5/8 euro per la maggior parte delle utenze domestica e vengono passati come aumenti rispetto alle diminuzioni del comune di Roma. Gli alberghi con ristorante pagavano 1.012,00 euro oggi ne pagano 948,00, quindi un po' meno; gli alberghi senza ristorante pagavano 785,00 euro adesso ne pagheranno 798,00 quindi 13,00 euro in più; gli uffici, le agenzie, gli studi professionali che pagavano 882,00 euro oggi ne pagheranno 843,00, quindi 40,00 euro in meno; le edicole, le farmacie, le tabaccherie, le plurilicenze che pagavano 944,00 euro oggi ne pagheranno 947,00; le carrozzerie, autofficine, elettrauto che pagavano 860,00 euro, oggi ne pagheranno 854,00; le attività industriali con capannoni di produzione che pagavano 481,00 euro oggi ne pagheranno 465,00; i ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub e birrerie che

pagavano 4.095,00 euro, oggi ne pagheranno 4.327,00 quindi 300,00 euro in più giocoforza; bar, caffè, pasticcerie e quant'altro pagheranno bene o male quello che pagavano, solo 27,00 euro in meno; macellerie, salumi, formaggi e quant'altro che pagavano 1.508,00 euro, oggi ne pagheranno 1.463,00...e così via. Allora, signori, ciò che io voglio far passare oggi è l' ottimo lavoro che è stato fatto e che comunque può solo migliorare per un discorso prettamente matematico, non per un discorso di propaganda; se oggi siamo riusciti a costruire un piano finanziario in cui abbiamo messo dentro tutti questi servizi di cui avete parlato, e tutto sommato, tranne poca cosa, le tariffe sono quasi identiche, definiamo anche quelle che sono migliorative come uguali, identiche a quelle della passata TARI 2017, significa che abbiamo fatto sicuramente un ottimo lavoro. Pensiamo che tutto questo ottimo lavoro, e i risultati ce lo stanno già testimoniando, determinerà il passaggio dal 15% al 40%, per tenerci bassi, della raccolta differenziata. Questo significa che non appena il sistema andrà a regime e collaboreremo tutti si può solamente migliorare, e se miglioreremo, fermo restando i costi fissi che sono già inclusi in questo piano finanziario, i costi variabili potranno essere ridotti dal ricavo ottenuto per l'incremento della differenziata; per cui le tariffe possono andare solo a diminuire. Ora sta a noi; noi, come Amministrazione, abbiamo fatto il massimo, abbiamo portato dentro delle tariffe che sono allineate alle passate tariffe ma nello stesso tempo insieme a quelle tariffe abbiamo messo tutta una serie di servizi nuovi, abbiamo esteso il porta a porta a quattro, cinque, sei contrade in più rispetto a quelle che preesistevano e abbiamo inserito tutta una serie di altri servizi. Può sembrare non necessario, ma invece lo è vista l'esperienza, abbiamo inserito come lavorativa anche la giornata festiva che segue ad un'altra giornata festiva per cui se si verifica che la domenica è Pasqua e il lunedì di Pasqua è festivo, il lunedì si lavora. C'è un altro servizio importante che mi è sfuggito ma che è inserito nel contesto della rivisitazione e anche del contratto: se qualcuno ha delle iniziative familiari particolari come una festa, un compleanno, un battesimo e quindi in quella sera, per motivi prettamente legati alla festa, produce tutta una serie di rifiuti anche ingombranti e anche in quantità particolari e l'indomani non c'è la specifica della raccolta, può chiamare il numero verde della raccolta e farsi fare un servizio personalizzato, legato proprio a questa specificità. In primavera partirà, pur se è previsto anche qua il servizio personalizzato, un'attività legata all'inserimento in parti della città di cassoni per il ritiro di particolare materiale che dà il senso di una raccolta di quartiere su cose di cui ci dobbiamo liberare, così come faremo partire nelle contrade una raccolta legata al servizio diretto per quanto riguarda gli sfalci di potatura che invece di essere abbandonati ai cigli delle strade verranno ritirati, e cercheremo di mettere un cassone in prossimità di essi proprio per risolvere i problemi. Io veramente con grande orgoglio questa sera voglio presentare a voi queste tariffe e questo ampliamento del servizio chiedendo ai miei concittadini di contribuire sempre con la stessa quota che hanno pagato lo scorso anno. Le quattro rate partiranno dal 31 marzo e da questo punto di vista ritengo che abbiamo fatto un ottimo lavoro. Grazie.

Consigliere Valvo

(l'intervento del consigliere Valvo non è stato registrato)

Consigliere Rosa

Per quanto riguarda le tariffe TARI siamo a questo piano di approvazione; è vero, a volte anche i numeri possono essere un'opinione. Io parto da un dato generale: nel consuntivo 2016, noi avevamo un costo del servizio di 3.672.631,31 euro, oggi praticamente è verificato, perché così c'è scritto nel prospetto riassuntivo, che il costo è di 5.281.092,64 con una differenza di 1.681.461,00 euro. Questa è la differenza nei costi globali del servizio.... dove vanno ad incidere? è chiaro che, come dice lo stesso dirigente, il tutto va

a copertura integrale del servizio ed è chiaro che questi vanno spalmati tra utenze domestiche e utenze non domestiche; io ho preteso questa volta nella compilazione delle tariffe di fare un'attività quanto più possibile completa relativa a tutta la mia attività consiliare dal 2016 ai giorni nostri e quindi ho fatto la comparazione dal 2016 al 2018. In buona parte è vero quello che dice il nostro primo cittadino quando ci riferisce che c'è un decremento delle tasse dal 2017 al 2018, però se io lo rapporto all'inizio della mia attività consiliare perché non posso rispondere del precedente e considero 2016, 2017 e 2018; l'esempio giusto da fare è questo: è come parlare di una famiglia che nel 2016 aveva 10.000,00 euro di reddito, nel 2017 ha avuto 5.000,00 euro di reddito e nel 2018 ha avuto 6.000,00 euro di reddito. E' chiaro che dal 2017 al 2018 c'è un guadagno di 1.000,00 euro ma rispetto al 2016 ci sono 4.000,00 euro di perdita quindi dipende da dove noi facciamo partire la comparazione. Io ho notato, tra le altre cose, che è stato utilizzato un metodo da parte dell'amministrazione; partiamo dalle utenze domestiche: l'esempio della vecchietta e l'esempio dell'uomo non sposato è assolutamente giusto perché è lì che avviene il risparmio; successivamente, per quanto riguarda 2,3,4,5,6+ componenti, questo non avviene. Il metodo che è stato utilizzato o che vado a individuare è questo: a differenza del 2016, dove anche la tariffa fissa vedeva un aumento rispetto al 2017, la tariffa fissa, in media di un -3%, ha decrementato, infatti possiamo tranquillamente notare che in tutte le utenze domestiche effettivamente diminuisce la tariffa fissa al mq ma è la tariffa variabile che va ad aumentare tranne che per un componente, infatti se prendiamo in considerazione i 2 componenti: la tariffa fissa nel 2016 era 1,51, nel 2017 era 1,58 e quindi aumentata mentre è di 1,37 nel 2018 e quindi diminuisce... e così via con tutti gli altri esempi perché di fatto, torno a ribadire, la tariffa fissa diminuisce. Prendiamo invece in considerazione la tariffa variabile, e prendiamo sempre lo stesso esempio dei 2 componenti: 37,52 nel 2016, 78,83 nel 2017, 93,56 del 2018... vogliamo farlo per 3 componenti: 48,07 nel 2016, 100,73 nel 2017, 120,29 nel 2018. Sia nel primo che nel secondo caso abbiamo il 71% cento degli aumenti. Andiamo a vedere invece nel caso delle attività anche qui in buona parte è vero, dipende il termine di confronto noi dove l'andiamo a prendere e dove andiamo a parare, il metodo che viene utilizzato produce un aumento che per quanto mi riguarda è esponenziale in certe categorie; casi in cui si riduce rispetto al 2017 e casi in cui veramente si risparmia. Secondo lo studio che si è fatto, comparando dal 2016 al 2018, ho trovato soltanto due casi dove si risparmia che sono le autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta e le banche d'istituto di credito, in quest'ultimo caso passiamo dal 58,87 al 52,82 e al 45,39 così come nelle autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta. Altrove invece, prendiamo il caso di musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto... si va dal 3,34 al 4,07, al 4,24 con un aumento costante; prendiamo gli alberghi senza ristorazione: quello che ha detto il signor Sindaco mi corrisponde in quanto a tabelle dobbiamo vedere però qual è il punto di partenza o almeno qual è il mio punto di partenza perché è quello che io devo andare a considerare; nel 2017 era 7,85, 7,98 nel 2018 quindi è lieve l'incremento ma se io questo incremento lo considero in rapporto al mio punto di partenza che è 6,30 del 2016, abbiamo un 22% di aumento. Attività eclatanti per quanto mi riguarda sono discoteche, night, pub dove io riscontro un aumento del 121% dal 2016 al 2018 perché passiamo dal 5,71 del 2016 al 10,11 del 2017, al 17,92 del 2018; ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizze al taglio 29,23- 33,34- 33,83 quindi c'è un lieve aumento. Il problema è nell'arco temporale: è vero che sotto un certo punto di vista ci si è sforzati in relazione ai servizi, in relazione a tutto quello che vogliamo ma in realtà ci sono degli aumenti che vanno a colpire determinate attività di cui non si può non tenere conto, l'ultimo su tutti, e chiudo il mio intervento, riguarda le attività artigianali di produzione ben specifiche che è una categoria molto sentita qui per le attività turistiche in espansione, non peraltro: dal 3,34 del 2016 si passa al 5,20 del 2017 al 8,64 del 2018. Lo studio che ha fatto il signor Sindaco

corrisponde con il mio, il parametro di valutazione però dipende da dove lo prendiamo, perché c'è poco aumento se lo paragoniamo all'anno scorso ma nel giro di due anni è chiaro che è fortemente lievitato.

Sindaco

Io contesto pienamente quanto indicato, le ho lasciato declinare un po' di numeri ma io le ho sempre detto che il Piano finanziario precedente era legato a quelli passati; se raffrontiamo il 2017 col 2018 gli aumenti che le ho detto sono quelli che ho riscontrato, se lei prende i singoli componenti, la parte fissa e la parte variabile, e li mette in raffronto potrebbe avere questo tipo di indicazione che lei ha evidenziato e cioè che sono una componente variabile e una componente fissa del 30% in più o del 40% in più, però io le spiego in maniera molto semplice che la determinazione della distribuzione della tassa, nella simulazione del procedimento che determina la divisione fra domestiche e non domestiche del piano finanziario, non è lineare ma è in funzione di un algoritmo, cioè il fatto che lei applica un quoziente in un modo e un altro in un altro modo, indipendentemente che siano variati negli anni, non determina linearmente un importo che poi fa la somma per ogni singola attività legata alla copertura del piano finanziario, per cui quello che io le sto dicendo è il risultato finale dell'algoritmo che elabora tutto il sistema e che non è un'elaborazione lineare ma appunto algoritmica, quindi significa che lei ha potuto riscontrare un parametro di riferimento, quota fissa o quota variabile che ha subito un aumento del 70%, ma possibilmente il risultato finale nell'elaborazione complessiva che è comune nelle quote variabili e nelle quote fisse, sia della parte domestica che la parte non domestica, si riduce a un aumento dello 0%, del 2%, del 3% e quant'altro cioè il confronto statistico è quello che le ho dato io. La sua famiglia da quanti soggetti è composta, 3 soggetti? Allora lei deve controllare la TARI che ha pagato nel 2017, lei avrà pagato nel 2017 per 3 occupanti 100,73 euro, nel 2018 pagherà 120,29 euro quindi tutto sommato è un aumento del 20% legato a questa realtà, poi magari se per il singolo componente c'è un 40% di incremento nella quota variabile o nella quota fissa non impatterà al 40% ma impatterà al 20%. Lei quindi si ritroverà, se non dovesse ritrovarselo mi faccio carico di quello che sto dicendo, l'avviso della TARIP, definita in questo modo perché stiamo andando alla puntuale, dell'importo di 120,29 euro; se poi nella specifica lei avrà visto che la componente fissa o variabile, rispetto agli anni precedenti, ha un aumento del 50% è vero oggettivamente ma non fa testo nel calcolo dell'algoritmo di tutta la ripartizione del piano. Poi ci sono situazioni che impattano maggiormente perché per esempio nel caso di discoteche, night club, dancing e sala giochi che, per come sono indicate, noi non abbiamo, per cui può impattare ma in modo relativo. Chiunque avesse intenzione di aprire una di queste attività si troverà a pagare per 100 mq 1.700,00 euro rispetto ai 1.000,00 euro che si dovevano pagare precedentemente. Il messaggio che voglio fare passare è che gli aumenti sono quelli che io ho detto, per alcuni ci sono anche delle diminuzioni e che comunque nelle due componenti, parte fissa e parte variabile, non discuto il fatto che lei abbia potuto evidenziare degli aumenti anche a doppia cifra ma gli aumenti a doppia cifra non si riversano così direttamente proprio per il metodo di calcolo nella tariffa finale annua per cui - si prepari - lei a fine marzo dovrà pagare questa quota. Nel mio caso, visto che siamo 4 occupanti passerò da 131,00 a 147,00 euro. Noi possiamo parlare dal 2016 al 2018 perché il 2017 è stata la stessa del 2016 per cui per me è uguale, su questo non ci sono dubbi però, ripeto, la fase finale del calcolo è questa, effettivamente abbiamo visto che è un più 20% o un più 10% nel caso mio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dopo aver controllato la presenza dei consiglieri scrutatori passa alla votazione della proposta per appello nominale

Presenti: 11

Assenti: 5 (Cutrali – Ferrero – Rizza – Terranova – Schemmari)

Voti favorevoli: 9

Voti contrari: 2 (Pintaldi – Rosa)

Consigliere Campisi

Signor Presidente, chiedo che venga messa ai voti l'immediata esecutività dell'atto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Mette ai voti per alzata e seduta la proposta del consigliere Campisi

Presenti: 11

Assenti: 5 (Cutrali – Ferrero – Rizza – Terranova – Schemmari)

Voti favorevoli: 9

Voti contrari: 2 (Pintaldi – Rosa)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n.9 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Pintaldi – Rosa)

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esauriti i punti all'o.d.g., alle ore 20.40 dichiara chiusa la seduta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di cui al seguente testo:

Premesso che:

- l'art.1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nei tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia dei possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi dei servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore;

- con la presente proposta si intende intervenire nell'approvazione del Piano Finanziario e delle tariffe TARI per l'anno 2018 la cui competenza spetta al Consiglio Comunale ai sensi del comma 683 dell'art. 1 della L.147/2013;
- il comma 651 della legge 147/2013 prevede che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- l'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- ai sensi del comma 650 della citata Legge 147/2013 la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria da applicare alle utenze domestiche e non domestiche, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile e da approvare, ai sensi del succitato comma 683, art. 1 della L.147/2013, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;
- le tariffe vanno, determinate per fasce di utenza, suddividendole in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio, ed in parte variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi;
- la tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica e il calcolo per le utenze domestiche è rapportato al numero dei componenti il nucleo e alla superficie, mentre per le utenze non domestiche, distinte nelle 30 categorie previste dal D.P.R 158/99 per i Comuni superiori a 5.000 abitanti, il calcolo avviene sulla base della superficie;
- ai sensi dei commi 662 - 663 della legge 147/2013, i Comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che ai sensi dell'art.12 del vigente Regolamento del Tributo comunale sui rifiuti la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale del 100%;

VISTE le allegate simulazioni delle tariffe "TARI" A e B , relative rispettivamente alle utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base del Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, finalizzate ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2018, precisando che:

- la ripartizione dei costi relativi sia alla quota fissa che a quella variabile è stata determinata nella misura del 55% per le utenze domestiche e del 45% per quelle non domestiche, tenendo conto del metodo della quantificazione presunta dei rifiuti, in quanto è in fase di avvio il sistema della misurazione puntuale dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non;
- per le utenze domestiche sono stati utilizzati i coefficienti (ka e Kb), di cui al D.P.R. 158/1999 in misura minima sia per la parte fissa che per la parte variabile della tariffa;
- per le utenze non domestiche sono stati applicati i coefficienti di produttività kc per la parte fissa e i coefficienti Kd per la parte variabile, di cui al D.P.R. 158/1999, applicando i valori misti.

CONSIDERATO che copia della delibera di approvazione delle tariffe Tari deve essere inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze secondo le vigenti disposizioni normative;

VISTI:

- la Legge 147/2013 ed il D.L. 6.03.2014 n' 16;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il vigente regolamento comunale che disciplina la tariffa sui rifiuti;
- ACQUISITA, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b del D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 2 bis del D.L. 174/2012, la nota prot. n. 6843 del 21/02/2018 con la quale il Collegio dei Revisori Contabili ha espresso parere favorevole;

Con n. 9 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Pintaldi – Rosa)

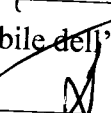
DELIBERA

- Di approvare il Piano Finanziario anno 2018 il cui costo complessivo è pari ad € 5.281.092,64 come da prospetti allegati;
- Di approvare altresì le tariffe del tributo sui rifiuti come da simulazioni "A" e "B" che fanno parte integrante della presente;
- Di dare atto che le suddette tariffe decorrono dal 01.01.2018 a copertura integrale dei costi del servizio;
- Di delegare il funzionario responsabile del Servizio Tributi ad ogni atto conseguente compresa la trasmissione di copia della delibera di approvazione delle tariffe al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze in conformità alle disposizioni normative vigenti.

Il Presidente
F.TO V.PENNAVARIA

Il Consigliere Comunale
F.TO C. CULTRERA

Il Segretario Generale
F.TO P. RAPPA


<p>Il presente atto è stato pubblicato all'Albo on-line il <u>23/03/2018</u> e fino al <u>07/04/2018</u> Il Responsabile dell'Albo </p>	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione: E' stata pubblicata all'Albo on-line il giorno <u>23/03/2018</u> e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi. E' rimasta affissa all'Albo on-line per 15 gg. consecutivi dal <u>23/03/2018</u> al <u>07/04/2018</u> li, _____ Il Segretario Generale _____</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Non soggetta a controllo preventivo di legittimità (art. 15 comma 1 L.R. 44/91 come sostituito art.4 L.R. 23/97)

Divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.12 comma 1 L.R. 44/91.

Dichiarata immediatamente esecutiva dal Consiglio Comunale.

L'impiegato responsabile


Il Segretario Generale
F. TO P. RAPPA